

Patrimonio Religioso

Dopo le distruzioni indotte dalle invasioni normanne, il rinnovato spirito religioso comporta, in Bretagna, fin dal IX secolo, una fioritura di abbazie e di chiese romaniche. Dal XII al XV secolo, il mecenatismo dei Duchi della dinastia dei Montfort e quello dell'alta nobiltà favoriscono la ricostruzione della maggior parte delle cattedrali. Infine, tra il XIV ed il XVIII secolo, si edificano innumerevoli chiese e cappelle rurali. Questo patrimonio religioso è l'espressione del fervore religioso del popolo bretone da secoli.

Gli insiemi parrocchiali

Aprendosi su una porta trionfale, l'insieme parrocchiale è il collegamento tra il mondo dei vivi e quello dei defunti. Generalmente situato intorno ad un cimitero, l'insieme raggruppa la chiesa, l'ossario e la via crucis. Lo spazio dell'insieme e del cimitero erano ristretti, le reliquie dei defunti venivano regolarmente prelevate dalle tombe per guadagnare posto. Si ponevano allora, le ossa in un edificio specifico chiamato ossario. La via crucis è un monumento di granito che porta un Cristo in croce e vari personaggi della Passione. Specificatamente bretone, racconta episodi della storia santa e serviva un tempo ai curati per l'istruzione religiosa. La via crucis è in un certo senso lo sviluppo della croce del cammino che si incontra a migliaia nella campagna bretone. I principali insiemi parrocchiali si trovano nel Finistère a Guimiliau, Lampaul-Guimiliau, Saint-Thégonnec, La Martyre, Commana, Sizun e Pleyben.

Il "pardon"

Il pardon è l'espressione della devozione popolare a un santo particolare, a cui si chiede una grazia. Questa festa del patrono celebra i santi locali e riunisce ogni anno i fedeli di una o più parrocchie. La messa solenne è seguita da una processione, nel corso della quale standardi, reliquie, statue e croci sono portate da un corteo che innalza canti. La cerimonia si conclude con una festa profana, con danze, musica e giochi tradizionali. Il pardon di Sainte Anne d'Auray è uno dei più frequentati in Bretagna.

La cerimonia dei pardon del mare è leggermente diversa in quanto, una volta che la processione è arrivata al porto, clero, bambini e reliquiari si imbarcano su una barca. Il prete procede allora alla benedizione di tutte le barche del porto, come nel pardon di Saint Jacques à Locquirec (Finistère), o durante la benedizione dei Courreaux a Groix (Morbihan).

Il Tro Breiz

I sette santi fondatori sono venerati nel più celebre dei pellegrinaggi bretoni, il Tro Breiz (giro della Bretagna, in bretone). Il pellegrino deve, almeno una volta nella sua vita, fare il giro delle tombe dei sette santi e dei sette vescovadi: Samson a Dol, Malo a Saint-Malo, Briec a Saint-Brieuc, Tugdual a Tréguier, Pol-Aurélien a Saint-Pol-de-Léon, Corentin a Quimper e Patern a Vannes. Il percorso, lungo oltre 500 chilometri, avviene a piedi, in trenta giorni, con un ritmo di 20 chilometri al giorno. Ogni cattedrale espone le proprie reliquie e riceve le offerte dei pellegrini. Nel XVI secolo, oltre 30 000 persone l'anno partivano per questo pellegrinaggio. Trasporto secondo il gusto odierno, questo itinerario spirituale e culturale consente oggi di scoprire il patrimonio religioso bretone (a piedi, in bicicletta, a cavallo, in auto o in pullman).

Saint-Yves, il patrono dei bretoni

Yves Helory de Kermartin è nato nel 1253 a Tréguier. Educato nella fede cristiana, viene nominato giudice ecclesiastico a 27 anni. Diventa avvocato degli umili e dei poveri, ma la morte interrompe le sue nobili opere a 50 anni. Yves de Kermartin viene canonizzato nel 1347 dal papa Clemente VI che ne fa uno dei rari santi ufficiali della Bretagna. Come patrono degli avvocati e degli uomini di legge, il suo culto si è esteso a tutta l'Europa e fino in America. Dopo Sainte Anne, Saint Yves è diventato il "patrono" della Bretagna nel 1924 e nel 2003 si celebreranno i 700 anni della sua morte.



© M. SCHULTE - KELLINGHAUS

I Santi

Come testimonia il gran numero di fontane sacre, pellegrinaggi, ex-voto e cappelle, i santi hanno un posto importante nella vita quotidiana, sopravvivenza del politeismo celtico. I santi si contano a centinaia: i più ufficiali sono riconosciuti dal clero, gli altri dagli abitanti del villaggio in cui sono considerati come tali. Il culto di Sainte-Anne fa realmente parte della coscienza bretone. Si distinguono anche i santi protettori: Saint Fiacre e saint Jacques vegliano rispettivamente sui giardini e sui marinai, Sainte Barbe è la patrona dei pompieri. I santi guaritori e "veterinari" proteggono uomini e animali dalle malattie...



© E. CATTIN

CONTATTO DI STAMPA

presse@tourisembretagne.com

Tél. + 33 (0)2 99 28 44 30

Trovate tutte le cartelle di stampa su

www.bretagna-vacanze.com

bretagna-
vacanze.
com

